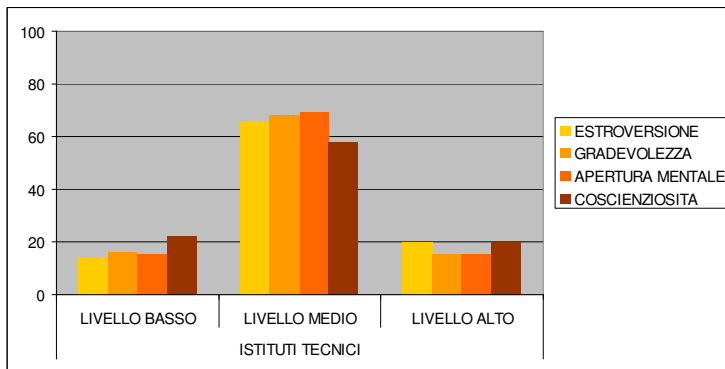


## Le competenze non cognitive nelle scelte dei Tecnici

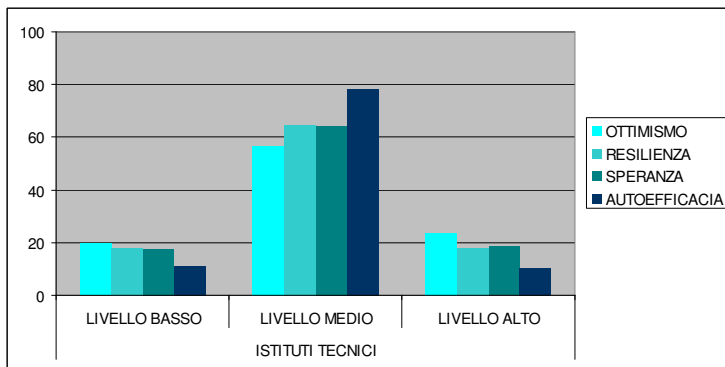
Nell'ambito del progetto di ricerca "Lo sviluppo delle competenze non cognitive degli studenti Trentini", sono stati intervistati circa 2100 studenti che, nel maggio del 2018, stavano concludendo il proprio percorso di studi nella scuola secondaria di primo grado, per approdare, qualche mese dopo, nel secondo ciclo.

Tra questi 2100, **gli studenti che si sono iscritti ai Tecnici** si auto-valutavano (livello basso, medio e alto di percezione sulle proprie competenze non cognitive) in questo modo, per quanto riguarda le loro competenze non cognitive:

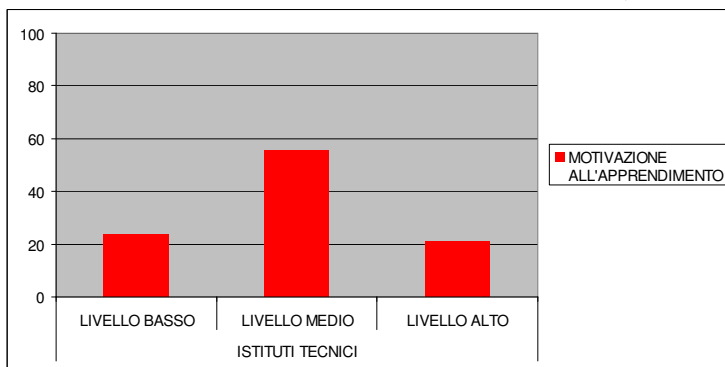
### PERSONALITA' (% di studenti nei tre livelli)



### CAPITALE PSICOLOGICO (% di studenti nei tre livelli)



### MOTIVAZIONE ALL'APPRENDIMENTO (% di studenti nei tre livelli)



### La descrizione dei livelli delle competenze non cognitive

Per avere un'idea più chiara su cosa significhi percepirsi ad un livello basso, medio o alto delle competenze non cognitive considerate si possono consultare le definizioni dei livelli, con esempi, per ciascuna competenza, nelle seguenti tabelle.

## APERTURA MENTALE

L'apertura mentale riflette l'interesse per l'arte, l'estetica, l'immaginazione, la fantasia, la creatività, e l'impegno in attività intellettuali. La persona aperta è curiosa, creativa, aperta intellettualmente.

LIVELLO ALTO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO BASSO
<p>L'alunno/a appare molto aperto mentalmente e preferisce affrontare i problemi e le attività in classe che vengono proposte (o che lei/lui stesso propone) in modi originali e creativi. Pensa a molti modi diversi di risolvere un problema e sa apprezzare i limiti di ciò che è possibile fare. È abituato a guardare le cose da una prospettiva completamente originale, o semplicemente sembra divertirsi con le varie possibilità di soluzione dei problemi. Riesce a immaginarsi quali effetti avrà in futuro una particolare decisione presa. Spesso prende decisioni tenendo in mente più possibilità, guardando sempre al futuro delle cose e a cosa accadrà in base alle sue azioni. È però meno interessato/a ai dettagli dei compiti.</p>	<p>L'alunno adotta un approccio equilibrato alla risoluzione dei problemi. È in grado di pensare a nuovi e originali modi di affrontare le situazioni e i problemi in classe, ma privilegia comunque le soluzioni ben consolidate, già note per funzionare bene. Ciò lo/la porta spesso ad affrontare i problemi utilizzando una visione aperta di ciò che potrebbe funzionare, e sembra non avere timore di cambiare idea se necessario. Ha spesso un'attenzione sul fatto che una determinata soluzione possa essere efficace sia ora che in futuro. Da molta enfasi sulla manipolazione delle informazioni, sull'apportare modifiche, grandi o piccole, al fine di prendere una decisione che resisterà alla prova del tempo.</p>	<p>L'alunno/a ha un approccio molto pragmatico alla risoluzione dei problemi. Frequentemente utilizza solo metodi a lui/lei familiari, già collaudati e sperimentati e si sente più a suo agio nel lavorare con indicazioni precise date dall'esterno (ad es. dall'insegnante) o con principi già stabiliti. Ciò lo/la porta spesso a considerare i problemi da una prospettiva pratica e radicata, e a dare valore solo a modi di fare che sono immediatamente utili. Probabilmente le sue decisioni sono prese nel "qui-e-ora" e in genere preferisce continuare con quello che già sa che funziona, magari con qualche piccola messa a punto. La sua enfasi è sui fatti o dettagli, e le sue decisioni sono prese seguendo strategie centrate sul presente e su ciò che è possibile fare ora.</p>

## COSCIENZIOSITA'

Riguarda la disponibilità della persona a fare bene i compiti che gli sono stati assegnati o le attività che ha scelto di svolgere. La persona coscienziosa è diligente, impegnata, fiduciosa, rispettosa.

LIVELLO ALTO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO BASSO
<p>All'alunno/a piace una struttura chiara nell'organizzare le attività che svolge a scuola. Questo lo/a aiuta a concentrarsi su ciò che è importante. In molti modi la sua preoccupazione è sul "come" si avvicina ai problemi e ai compiti, e per questo ha un forte senso di autodisciplina e la capacità di lavorare per obiettivi a lungo termine. Per come va a scuola, e per il livello di partecipazione in classe, è in grado di lavorare con costanza su contenuti e attività di cui esprime apprezzamento. Questo in alcuni casi può richiedere molto tempo e energie per il raggiungimento di un obiettivo di apprendimento significativo. È probabile che presti tanta attenzione soprattutto alla parte finale/esito delle attività, meno a quella iniziale. La sua visione su come dovrebbero essere fatte le cose in classe è rafforzata dalla sua fiducia nelle proprie capacità e dal desiderio di fare del proprio meglio per se stesso e per gli altri.</p>	<p>L'alunno/alunna preferisce valutare il modo in cui i compiti devono essere strutturati, organizzati e pianificati. È consapevole del fatto che ci sono cose che devono essere affrontate in modo altamente metodico, e allo stesso modo, che ci sono occasioni in cui l'azione stimolata sul momento è più importante che seguire un approccio pre-programmato. Sulla base dei suoi risultati, tende a misurare l'energia che investe nei compiti, aumentandola di più quando deve fare cose che normalmente eviterebbe. Questa visione di come dovrebbe essere fatto il lavoro a scuola è rafforzata dal fatto che si impegna in compiti quando si sente pienamente coinvolto/a nel risultato, ed è proprio questo senso di coinvolgimento (ad esempio attivato dal docente) che gli/le dà la fiducia necessaria per fare del suo meglio a scuola.</p>	<p>L'alunno preferisce affrontare i compiti in modo flessibile e spesso rapido. Questo lo/la aiuta a cambiare le cose nel loro svolgersi e a reagire agli eventi imprevisti mentre accadono. Non è particolarmente guidato da convenzioni e programmi e schemi rigidi, e ha la sua visione (nel bene e nel male) di ciò che costituisce un lavoro ben fatto in classe. Tende a voler vedere risultati rapidi dal proprio lavoro, ed è dunque desideroso/a di vedere come vanno a finire le cose (ad esempio per le verifiche, per differenti prove in classe, ecc.). Preferisce in genere progetti a breve termine, rispetto a quelli a più lungo termine. Tende a rinviare i compiti che considera non necessari o poco piacevoli per lui/lei. Questa visione di come dovrebbe essere fatto il lavoro a scuola è rafforzata dal fatto che si sente limitato/a se non ha la possibilità di cambiare attività o metodo di lavoro. Inoltre, è probabile che sia più fiducioso/a quando sa che semplicemente può "farlo a modo suo".</p>

## GRADEVOLEZZA

E' la tendenza ad avere comportamenti altruistici e basati sulla fiducia. La persona gradevole è gentile, affettuosa, corretta, altruista, accomodante.

LIVELLO ALTO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO BASSO
<p>Questa caratteristica dell'alunno/a è collegabile all'essere accomodante e aperto alle opinioni di altre persone. Tende a fidarsi delle altre persone, e ciò può dipendere da un suo costante punto di vista coerente e indulgente sulle cose che accadono in classe. Per come si comporta in classe, appare molto leale con i propri compagni e costruisce relazioni con loro basate sul rispetto reciproco. I bisogni degli altri influenzano i suoi rapporti con loro ed è frequentemente la persona che cerca di ottenere un risultato armonioso nelle relazioni in classe, allontanando tensioni e conflittualità. È sintonizzato/a sulle persone che lo/la circondano ed è motivato/a dal raggiungimento del massimo benessere di queste persone (compagni, docenti, ...). Questo in genere guida il modo in cui si relaziona con gli altri e, di norma, è probabile che eviti lo scontro e promuova i buoni rapporti in classe.</p>	<p>Questa caratteristica dell'alunno/a è riconducibile all'aver una visione matura e ampia sulle altre persone e dei loro punti di vista. In genere, il suo primo istinto è quello di fidarsi degli altri, ma sa che gli altri possono deluderlo/a. Così, anche se è in genere un amico/a leale e fidato, non prende tutto sulla fiducia. Per come si comporta in classe, tende ad avere un atteggiamento nei confronti degli altri basato sull'apertura e una visione secondo cui le persone sono imperfette e talvolta hanno bisogno di aiuto. Pertanto, quando tratta con altre persone, cerca un risultato accettabile per entrambe le parti, perché in fin dei conti sa che dobbiamo lavorare tutti insieme per raggiungere un risultato. In questo modo, è in grado di essere diretto/a, ma è anche in grado di temperare il suo approccio con un certo livello di sensibilità per mantenere le relazioni tra i compagni sane e intatte.</p>	<p>Questa caratteristica dell'alunno/a è riconducibile all'essere una persona che sta mettendo in discussione costantemente le altre persone e le loro opinioni. Può essere piuttosto scettico/a e deve essere convinto/a dell'integrità delle persone prima di costruire una relazione con loro. Dal suo punto di vista sembra che la lealtà sia sempre da essere guadagnata da parte delle altre persone. I suoi risultati scolastici indicano che è di mentalità indipendente dagli altri e molto disponibile a perseguire i propri risultati. Quando si tratta dei suoi rapporti con altre persone, è probabile che spinga per ciò che vuole e tende ad essere competitivo e a volte impersonale. Dimostra di avere una mente molto risoluta e non facilmente influenzabile dai sentimenti di simpatia per gli altri. È esplicitamente soddisfatto nell'affrontare i problemi non badando ai rapporti con i propri compagni (soprattutto per le attività di gruppo), questo per far fronte alle critiche dei suoi compagni e del docente.</p>

## ESTROVERSIONE

E' il livello di chiusura e di apertura sociale di una persona. La persona estroversa è amichevole, entusiasta, ama parlare e stare in compagnia, anche se spesso è impulsiva e disinibita.

LIVELLO ALTO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO BASSO
<p>L'alunno è una persona a cui piace stare con altre persone in classe. In genere, trova stimolante avere discussioni animate con gli altri e può persino divertirsi a ottenere una reazione oppositiva, dicendo o facendo cose divertenti. Quando si tratta di energia da mettere in classe nelle relazioni, è sempre in prima linea quando c'è una sfida entusiasmante in palio. In quanto tale, appare molto attivo e immediato, con molto entusiasmo e resistenza, e una vera sete di riuscire e lasciare il segno nelle relazioni con le altre persone.</p>	<p>L'alunno/a si presenta come qualcuno che si trova a suo agio nelle situazioni sociali, ma che sa anche quando ritirarsi per periodi di riflessione silenziosa e individuale. Per come si comporta in classe, frequentemente è in grado di adattare il suo approccio interpersonale, a seconda della situazione, con il risultato che deve ottenere in classe, ed è in grado di connettersi facilmente con diversi tipi di persone. Tuttavia, ha la stessa probabilità di perdersi nei suoi pensieri durante una conversazione! Quando si tratta di energia da mettere nella vita quotidiana in classe, è contento di essere dove c'è l'azione, ma è anche in grado di variare il suo livello di entusiasmo in modo che non venga percepito come troppo accattivante. Generalmente, è il tipo di persona che ha una buona idea del coinvolgimento nelle relazioni con i compagni che vorrebbe, ma può demotivarsi facilmente in questo.</p>	<p>L'alunno/a è una persona che preferisce operare da solo/a o con una limitata interazione con gli altri compagni. A lui/lei piace mantenere la propria opinione e non ha un forte bisogno di esprimerla costantemente. Quando si tratta di energia che mette nella vita di tutti i giorni, essendo tendenzialmente autosufficiente e riflessivo/a, è generalmente abbastanza felice del suo mondo relazionale. Ciò non significa che sia disinteressato/a ad altre persone, piuttosto che preferisce interazioni individuali o di gruppo che sente più gestibili, dal punto di vista sociale emotivo. Gruppi più grandi possono essere troppo impegnativi e dispersivi per lui/lei e, quindi, ha bisogno di tempo per stare da solo/a. Nel complesso può mostrare un basso livello di energia sociale e emotiva visibile perché ha un approccio più riflessivo nel fare le cose.</p>

## SPERANZA

E' la motivazione positiva che dipende dalle aspettative che abbiamo per il futuro e da ciò che faremo per raggiungerle. La persona speranzosa ha una visione positiva del futuro, definisce i propri obiettivi in modo chiaro, è molto motivata per raggiungerli.

LIVELLO ALTO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO BASSO
<p>Lo/a studente/ssa si riconosce per avere una spiccata capacità nell'affrontare positivamente i problemi posti in classe, sia didattici che di altro tipo (ad esempio relazionali, nei rapporti con compagni e docente), dimostrando di avere a disposizione molti modi per risolverli. Persegue con evidente energia i suoi obiettivi scolastici, e dimostra (anche condividendo i propri pensieri a riguardo) di avere una costanza, continuità e motivazione in questo processo. È dunque da considerare come una persona di successo a scuola, anche per l'energia che pone nel perseguire i propri obiettivi scolastici.</p>	<p>In alcuni casi è efficace nell'affrontare i problemi didattici e relazionali in classe in maniera positiva, ma in parallelo ha dei momenti di incertezza a riguardo. Ha un bagaglio sufficiente di strumenti (cognitivi, comportamentali, sociali e relazionali) nella gestione di queste problematiche, anche se in alcuni casi ha bisogno di essere supportato/a per potersi attivare. Persegue con sufficiente energia i suoi obiettivi scolastici, e dimostra (anche condividendo i propri pensieri a riguardo) di avere una parziale costanza, continuità e motivazione in questo processo. Da un punto di vista del successo formativo è da considerare come una persona che alterna performance positive a esiti negativi, con un flusso non completamente costante di energia e motivazione che pone nel perseguire i propri obiettivi scolastici.</p>	<p>Lo/a studente/ssa ha un bagaglio minimale di strumenti cognitivi, comportamentali e sociali nell'affrontare positivamente i problemi posti in classe, sia didattici che di altro tipo (ad esempio relazionali). Frequentemente chiede il supporto all'esterno (ai docenti, ai compagni) per capire e affrontare un problema, e nella maggior parte dei casi si dimostra scoraggiato e rinuncia quasi subito al loro completamento, che riprende solo dopo un consistente intervento esterno. È frequentemente demotivato e investe poca energia nel raggiungimento degli obiettivi scolastici. È evidentemente incostante e poco continuo/a nelle sue attività, descrivendo anche a parole il suo stato ("non ne vale la pena continuare", "so già come andrà a finire", "non ci riesco!"). E' il tipico studente con una carriera problematica di apprendimento e successo formativo alle spalle, e non sembra avere a disposizione sufficiente energia per cambiare rotta.</p>

## AUTOEFFICACIA

E' la fiducia nel possedere le caratteristiche giuste per andare bene a scuola e nella vita. La persona auto-efficace ha fiducia in se stessa, crede nelle proprie capacità e le sa controllare in maniera efficace.

LIVELLO ALTO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO BASSO
<p>Lo/a studente/ssa riesce a raggiungere ottimi risultati soprattutto grazie al proprio impegno individuale. Si impegna nello studio e riesce a controllare le eventuali distrazioni in classe (chiacchierare con i compagni, osservare l'esterno della classe dalle finestre, perdersi nei propri pensieri, ...) o altre cose interessanti da fare in alternativa alla lezione proposta dal docente. È completamente autonomo/a nel programmare e organizzare le proprie attività scolastiche durante la settimana. L'impegno che produce nelle attività gli/le consente molto frequentemente di avere delle valutazioni positive. Dimostra di utilizzare le sue conoscenze e competenze, e in genere ciò che ha appreso da esperienze precedenti, dentro e fuori la scuola, in maniera efficace, e soprattutto in una prospettiva futura e di pianificazione di attività ("prof, quest'anno mi sento proprio bravo in matematica, sarò promosso!"). Il suo livello motivazionale (per quanto riguarda lo studio e la partecipazione in classe) è sempre alto. Dimostra di conoscere i suoi pregi e i suoi limiti, e lavora costantemente per affrontare e superare soprattutto questi ultimi.</p>	<p>Lo/a studente/ssa raggiunge risultati soddisfacenti, anche grazie al proprio impegno individuale e al supporto esterno. Si impegna con costanza nello studio anche se non sempre riesce a controllare le eventuali distrazioni in classe (chiacchierare con i compagni, osservare l'esterno della classe, perdersi nei propri pensieri, ...) o altre cose interessanti da fare oltre alla lezione. È parzialmente autonomo/a nel programmare e organizzare le proprie attività scolastiche durante la settimana. L'impegno che produce nelle attività gli/le consente con una certa frequenza di avere delle valutazioni positive, in ogni caso non sempre eccelse. Dimostra di utilizzare le sue conoscenze e competenze, e in genere ciò che ha appreso da esperienze precedenti, dentro e fuori la scuola, in maniera a volte superficiale e quando si tratta di fare previsioni per il suo futuro, dimostra alcune difficoltà di pianificazione delle attività. Il suo livello motivazionale (per quanto riguarda lo studio e la partecipazione in classe) può essere a tratti incostante. È sufficientemente meta cognitivo, cioè riesce a spiegare i perché dei suoi successi e insuccessi.</p>	<p>Lo studente non è frequentemente in grado di mettere a frutto il proprio impegno individuale per raggiungere almeno dei risultati sufficienti in classe. Si impegna scarsamente nello studio, e necessita di essere costantemente stimolato. Si distrae facilmente in classe (chiacchiera con i compagni durante la lezione, si distrae verso l'esterno della classe, si perde nei propri pensieri durante le attività, ...), e trova frequentemente delle attività sostitutive sue a quelle proposte in classe. È scarsamente autonomo nel programmare e organizzare le proprie attività scolastiche durante la settimana. Lo scarso impegno, unito alla visione negativa che ha di sé, porta frequentemente ad avere delle valutazioni negative. Non è in grado di utilizzare in maniera efficace ciò che ha appreso dalle esperienze precedenti, dentro e fuori la scuola, e questo non gli consente un'attività di pianificazione dello studio positiva. È frequentemente demotivato. Ha poca propensione meta-cognitiva, cioè sembra, durante le discussioni in classe e le riflessioni stimulate dal docente, di non sapere, e non saper spiegare, il perché dei suoi pregi e dei suoi limiti come studente.</p>

## RESILIENZA

E' la capacità di reagire positivamente alle avversità e ai problemi, dentro e fuori la classe. La persona resiliente accetta e prende dei rischi, ha fiducia nel futuro, reagisce ai fallimenti, si incoraggia da sola e supporta gli altri.

LIVELLO ALTO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO BASSO
<p>Lo/a studente/ssa è molto bravo/a a reagire quando incontra degli ostacoli (ad esempio, se prende un brutto voto a scuola o se riceve un feedback negativo da parte dei professori). È in genere una persona molto controllata, e riesce a fare in modo che lo stress derivante dallo studio non abbia degli effetti negativi. È, in maniera evidente, capace di controllare emozioni e paure che potrebbero creare difficoltà nel raggiungere buoni risultati a scuola. Da questo punto di vista dimostra di essere molto abile nell'affrontare l'ansia derivante dai compiti e dalle verifiche, o da qualsiasi altra attività valutativa in classe. Ha un ampio bagaglio di strumenti (cognitivi, comportamentali e sociali) per gestire le difficoltà a scuola. Non si arrabbia e non si dispera davvero mai nell'affrontare le situazioni complesse e sfidanti in classe (ad esempio per la gestione di prove non pianificate in precedenza). È il/la tipico/a studente/ssa che non si arrende mai, che si impegna sempre e che riesce a trovare delle soluzioni anche nelle situazioni più difficili. In base a ciò che si sa di lui/lei, questo approccio è presente non solo in classe, ma anche nella vita di tutti i giorni (a casa, nello sport, ...). Dimostra dunque di essere molto creativo/a in questo. Anche negli anni passati si è sempre contraddistinto/a per questa caratteristica, affrontando con successo molte situazioni complesse a scuola.</p>	<p>Nei momenti di difficoltà (ad esempio per un brutto voto o per un giudizio negativo da parte del docente) la reattività dello studente è intermittente: in alcune situazioni è evidente una strategia di recupero (e di rivalsa), in altre, però non è presente. Anche il controllo emotivo che riesce a esercitare in queste situazioni si evidenzia nelle situazioni meno complesse, con alcuni casi di reazioni emotive dovute allo stress da prestazione, a volte presenti. In genere però non si lascia completamente travolgere e i risultati a scuola si mantengono sulla norma. Ha una dotazione sufficiente di strumenti cognitivi, comportamentali e sociali che gli/le consentono di gestire le difficoltà a scuola. Perde il controllo solo nelle situazioni completamente inattese e nelle quali non ha avuto modo e tempo di prepararsi. Ha un livello medio di resistenza alla fatica da studio, e da quello che si sa sul suo conto, anche nella vita di tutti i giorni al di fuori della scuola. Arriva da una carriera scolastica in cui questo elemento di costanza e resistenza è stato segnalato più volte. La creatività che dimostra nell'affrontare le situazioni impreviste è nella norma.</p>	<p>Lo/a studente/ssa ha grosse difficoltà ad affrontare ostacoli e a riprendersi da situazioni negative in classe (un brutto voto, una verifica non positiva, un diverbio con il docente o con i compagni, ...). È spesso instabile dal punto di vista umorale, e subisce gli effetti negativi dello stress dovuto alle attività in classe. Non riesce a controllare pienamente emozioni e paure, e questo porta a frequenti esiti negativi nella sua carriera scolastica. Ha pochi, se non scarsi, strumenti (cognitivi, comportamentali, relazionali) per gestire la complessità delle attività in classe. Si arrabbia frequentemente e spesso è rinunciatario/a davanti ai compiti anche quelli meno sfidanti. Si dichiara non in grado di realizzare le attività e richiede un supporto continuo dall'esterno. Ha un basso livello di creatività nel recupero da esiti negativi e in genere nelle attività in classe.</p>



## OTTIMISMO

E' la tendenza a descrivere in maniera positiva gli eventi della vita e il nostro futuro. La persona ottimista non dà importanza agli eventi negativi, è sicura di sé e delle proprie capacità, vede sempre le cose in maniera positiva.

LIVELLO ALTO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO BASSO
<p>Lo/a studente/ssa esprime costantemente e in maniera esplicita il proprio ottimismo per la vita e per l'esperienza scolastica. Anche quando il rendimento scolastico cala temporaneamente, riesce a esprimere la sua carica positiva per la prossima opportunità che avrà per dimostrare il suo valore. Nelle conversazioni in classe riesce a esprimere sempre il lato positivo delle situazioni relative alle sue attività scolastiche, e descrive in maniera sempre positiva il suo futuro scolastico. Tutte le attività che svolge sono caratterizzate in maniera evidente da questo approccio in cui "ogni problema avrà il suo lato positivo". Affronta nel modo migliore possibile gli imprevisti che capitano nella vita quotidiana in classe, e non si lascia mai abbattere, e mai si propone di rinunciare a svolgere le attività. In genere è di umore frequentemente positivo e riesce a coinvolgere positivamente anche i propri compagni.</p>	<p>Lo/a studente/ssa in genere ha un approccio positivo nei confronti dell'esperienza scolastica e della vita. Non mancano però situazioni in cui si notano cambi di umore e di prospettiva, soprattutto quando il rendimento scolastico è negativo, e il tempo di recupero dagli esiti negativi è piuttosto lungo. In genere ha un approccio "neutro" per quanto riguarda il futuro e le prospettive future nel rendimento scolastico: in alcuni casi l'approccio è positivo, in altri è troppo realista e disilluso. Sono soprattutto le attività più semplici e lineari, e programmate a evidenziare reazioni positive nello/a studente/ssa, che gli/le consentono di poter avere un approccio, seppur a tratti momentaneo, positivo ("se ce l'ho fatta questa volta, ce la farò anche alla prossima!", "ho capito come si affrontano questi problemi!"). Nelle situazioni più complesse però, soprattutto se non pianificate in tempo, le reazioni possono essere di direzione opposta, e quindi è portato/a ad abbattersi con più facilità, necessitando, in rari casi, di supporto esterno. In ogni caso nella maggior parte del tempo ha un buon umore e approccio alla scuola, anche se non costante.</p>	<p>Non è in grado di esprimere in maniera esplicita segni di ottimismo per l'esperienza scolastica. Tutte le proposte in classe dei docenti sembrano confermare una profezia che si auto avvera, di tipo negativo. Gli esiti negativi in classe non fanno altro che peggiorare la situazione, e questo alimenta un circolo vizioso fatto di recriminazioni su ciò che doveva essere e non è stato. Frequentemente attribuisce agli altri e al destino le situazioni negative, descrivendo in maniera spesso negativa le prospettive del suo futuro scolastico ("tanto verrò bocciato!", "non supererò la prova"). Anche in assenza di espliciti stimoli negativi, di partenza attribuisce comunque una visione pessimistica delle cose, soprattutto all'inizio delle prove di verifica o di altre attività valutative in classe. Il suo umore in genere non è positivo e questo ha un'influenza negativa in classe nei suoi compagni e nel clima generale.</p>

## MOTIVAZIONE ALL'APPRENDIMENTO

E' l'energia che impieghiamo per riuscire bene nelle attività e per interagire bene con gli altri. La persona CON AUTONOMIA MOTIVAZIONALE sente di esercitare un controllo sulla sua vita scolastica, si impegna nello studio per il gusto in sé di farlo e per il piacere che da, si sente in gamba.

LIVELLO ALTO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO BASSO
Lo/a studente/essa dimostra di avere pieno interesse e controllo sulla sua vita scolastica, nello studio a casa e a scuola. Cioè si impegna nello studio per il gusto in sé di farlo e per il piacere che da. Si sente in gamba, ama misurarsi con cose difficili. Dimostra Interesse e curiosità, sfida e ha un umore sempre positivo nelle attività di apprendimento. Arriva fino a sostenere di "divertirsi" mentre partecipa alle attività in classe.	Lo/a studente/essa dimostra di avere un livello di autostima legato alle contingenze delle situazioni quotidiane in classe. Da importanza ai compiti da svolgere e agli obiettivi da raggiungere, che servono per soddisfare la propria curiosità e voglia di apprendere, ma in alcune situazioni si comporta come se ci fossero esclusivamente degli obblighi da seguire in classe, oppure delle colpe da spiare. A volte, quindi, si sente in colpa, esprimendolo chiaramente, se va male a scuola.	Lo/a studente/essa nelle attività in classe risponde esclusivamente agli stimoli esterni, che arrivano dai docenti e dai compagni (premi, punizioni). Si riesce a motivarlo/a solo attraverso uno stimolo dall'esterno, poiché non sembra averne una dall'interno. S'impegna per evitare punizioni o brutti voti, per non far dispiacere i genitori, e per ricevere i "premi", cioè dei buoni voti, oppure poter fare in classe ciò che gli/le piace maggiormente. Frequentemente si sente in balia di situazioni al fuori dal suo controllo ed ha una bassa stima delle sue abilità: partecipa poco o non partecipa alla vita della classe e mostra disinteresse.